Anno XLIV — N. 275

Venerdì 18 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Per la protezione degli animali
La nobile propaganda del co. G. B. di Varmo

L'altro giorno, rovistando fra il cumulo di carte lasciateci dall'invasione, ci venne tra mani un vecchio numero dell'«Adriatico» del 22 febbraio 1913 — la bellezza di otto anni addietro — e che pure ci interessò. Conteneva esso la nota seguente che ci piace riprodurre, perchè da allora, la questione cui si riferisce, non ha fatto un passo e trovasi allo stesso punto in cui la sollevò con tanta squisitezza di animo il co. G. B. di Varmo.

Stampava il foglio veneziano di quel giorno:

E' stata pubblicata dal conte di Varmo, cultore dotto e geniale di studi storici, sociali e psichici, lodati anche da Lombroso e dal Durville, già consigliere della provincia di Udine ed ora abitante qui tra noi a palazzo Bragadin, una sua superba lettera aperta, colla quale egli richiama l'attenzione dei deputati della sua Provincia sulla deficiente applicazione dell'articolo 491 del nostro Codice penale, il quale commina una semplice multa a coloro che maltrattano le creature inferiori.

E l'on. Girardini, deputato di Udine, pronto sempre ad ogni appello generoso, rispose subito al conte di Varmo la seguente lettera che mentre rispecchia l'animo nobile e gentile dello scrivente, attesta solennemente come le idee del conte siano da prendersi in seria considerazione. Per non guastarla, la riproduciamo testualmente:

«Onorevole Signor Conte.

«Le faccio le mie più vive congratulazioni.

«La sua lettera inspirata ha veramente gli accenti di un apostolato. Ella ha dimostrato che non si può chiamarsi nè onesti come uomini, nè civili come popolo se non si fa luogo a questa nuova giustizia subumana, che sembra reclamata dalle leggi divine della creazione.

«Con ammirazione ed ossequio

Suo dev.mo *Giuseppe Girardini* ».

E' certo che anche gli altri Onorevoli gli risponderanno all'unissono. Ma intanto il conte di Varmo può andare superbo di avere colpito così simpaticamente l'animo nobile di uno fra i più illustri parlamentari; e noi gli siamo grati di averci rivelato la sua bella lettera che è a considerarsi abbia ad avere un seguito parlamentare, perchè ispirata ad ideali che, per progresso di tempi e di avvenimenti, dovranno, a non lungo andare, venir tradotti in realtà di fatti e di disposizioni legislative.

Sono di vero troppo connesse alla dignità ed alla praticità della vita le ragioni morali per le quali il conte di Varmo reclama una più oculata applicazione di quanto prescrive il citato articolo 491, perchè gli uomini politici nostri possano non occuparsene, mentre d'altro lato moralmente ci si sente sospinti dall'affratellamento sempre maggiore delle scienze psichiche colle scienze sperimentali.

Il sacro orrore del conte di Varmo (spiritista convinto), per tutto quanto sa di barbarie verso le creature inferiori, dalle crudeltà dei bambini (e degli adulti!) all'uso della vivisezione, trova oggi vieppiù fondate ragione di sdegno non solo nelle bontà innate del cuore umano e nelle ragioni sociali da lui accennate, sì anche nelle nuove scoperte scientifiche per le quali, provato la intelligenza veramente balordditiva del cavallo matematico e del cane suicida (vedi le Fraterniste, 22 marzo 1912, Paris) si giunge da molti ad accettare la teoria della evoluzione spirituale infinita!

La lettera del co. di Varmo è dedicata al Ministro Bertolini, al Prefetto di Udine ed ai deputati tutti.

In essa sono narrati alcuni e dolorosi casi di sevizie commesse da fanciulli e da adulti su animali di ogni genere e dopo svariati accenni alle leggi ben più rigorose degli altri paesi, l'autore ne trae logiche conclusioni di ammonimento per l'avvenire.

22 febbraio 1913..... Quanti avvenimenti e mutamenti da allora!...

Ma una cosa restò immutata: la crudeltà verso gli animali inferiori, e pure non è intensificata. E nessun provvedimento fu preso dal legislatore: preoccupati un anno o poco più dopo dal turbato orizzonte politico, disorientati dallo scoppio della guerra e prevedendo ineluttabile che ne sarebbe travolta anche l'Italia — come ineluttabilmente lo fu, dovevano a ben altro pensare e provvedere: senonchè dopo terminata la guerra, nessuno mostrò di ricordare più che l'uomo anche senza uno scopo di utilità propria diretta, iniquamente infieriva contro esseri non meno di lui sensibili al dolore alla fatica e che urgeva porre un freno, con punizioni adeguate, agli atti di ferocia consumati.

E fu ancora il conte di Varmo che risollevò la questione e tornò alla carica col suo articolo apparso ne la «Patria» del 1 novembre.

L'avv. Emilio Nardini, con animo di giurista e di poeta gentile, scriveva subito una cortese lettera al co. di Varmo, plaudendo alla iniziativa sua pietosa e suggerendo la istituzione in Friuli di una società protettrice degli animali inferiori.

Noi veramente, pur plaudendo alla gentile risposta, riteniamo che ad una società privata e locale debba proprio, in questo caso, sostituirsi lo Stato, modificando leggi o regolamenti, promanandone di tanto più energici e pronti quanto maggiormente sono reclamati, come giusta e felice sintesi geniale, scriveva l'illustre Girardini «dalle leggi divine della creazione».

Quel che si ottenne dal Governo

Con l'appoggio dell'on. Fantoni, la provincia ha svolte in questi giorni laboriose pratiche aRoma per definire parecchie questioni pendenti. Ecco i risultati, che in parte concordano con le informazioni chè siamo venuti pubblicando in questi giorni:

ANTECIPAZIONI SUI MUTUI PER LA DISOCCUPAZIONE. — Saranno riprese subito, a traverso e su richiesta della R. Prefettura, non appena i Comuni abbiano rilasciate le delegazioni.

La delibera di accettazione dei mutui e il rilascio delle delegazioni deve essere fatto anche «per i mutui già incassati», perchè la Cassa mandi i fondi per gli altri mutui o dello stesso Comune o di altri. I Comuni che ritardassero la emissione delle delegazioni per i mutui già incassati, pregiudicherebbero la propria situazione e quella degli altri comuni. Ricordino poi tali comuni che spesso i pagamenti fatto loro vennero dalla Prefettura eseguiti sui fondi antecipati non per i loro mutui, ma per quelli di altri comuni, che non potranno essere rimborsati senza il rilasci odelle delegazioni anche da parte di quelli.

ANTICIPI AGLI ENTI PUBBLICI PER DANNI DI GUERRA — Saranno tra breve, messi a disposizione dell'Istituto Federale di Credito di Venezia 65 milioni per anticipi ai comuni e alla provincia in conto danni di guerra, verso garanzie circa il reale reimpiego delle somme nei lavori di ricostruzione.

BACINI MONTANI — Sei milioni sono assegnati al Magistrato alle acque per l'esecuzione di opere di sistemazione dei bacini montani, non in concessione, ma direttamente dallo Stato.

STRADE INTERNE ED ESTERNE. — Per i lavori in base all'art. 16 legge 20 agosto 1921 si ha buon affidamento che il termine di inizio dei lavori fissato al 1 dicembre 1921, verrà prorogato. Siccome però i fondi vanno esaurendosi, bisogna sollecitare le domande.

CLASSIFICA IN I. CATEGORIA DELLA BONIFICA DELLA BASSA FRIULANA (Corno e Stella). — Il Ministro informa di avere promossa, a mezzo del Magistrato alle Acque una adunanza a Roma per concretare una convenzione di concessione delle opere, abbreviando così la procedura.

CASE IMPIEGATI DELLA PROVINCIA — Il Comitato interministeriale avrebbe deliberato di concedere alla provincia un mutuo di due milioni per la costruzione di case per gli impiegati. Si attende la firma del decreto che renda definitiva la concessione.

FERROVIA VILLASANTINA - AMPEZZO — Si ebbero assicurazioni di sollecito appalto.

BILANCI 1922 DEGLI ENTI LOCALI DELLE TERRE INVASE — Il ministero dell'Interno ha proposto a quello del Tesoro di continuare una limitata integrazione dei bilanci degli enti locali (Comuni e Provincie).

MANUTENZIONE STRADE COMUNALI — Conforme alle proposte della provincia, il Ministero dell'Interno ha proposto a quello del Tesoro di continuare la manutenzione delle strade comunali a carico dello Stato e a mezzo della provincia, anche per il 1922.

AUMENTO SALARI AI CANTONIERI COMUNALI — Il Ministero dell'Interno si è riservato di studiare la questione del finanziamento dei salari ai cantonieri comunali deliberato dal consiglio provinciale.

LAVORI ARBITRARI E NON FINANZIATI — Il decreto 6 ottobre 1921 portante abbuono sui mutui per la disoccupazione, non riguarda i lavori non finanziati (così detti arbitrari). Essi potranno però esesre tenuti present idalla Commissione distributrice per beneficiare indirettamente i Comuni che ne sono gravati. Inoltre il governo fa presente che potrà concedere sussidi i nconformità alla legge sui lavori pubblici.

In fine notasi che occorre presentare le domande di mutuo ordinario per tali lavori, debitamente corredate, e che si può esaminare se, trattandosi di lavori stradali, non si possa beneficiare dell'art. 16 della legge 20 agosto 1921.

UFFICI DELLA PROVINCIA — Per il miglior funzionamento della prefettura, anche in relazione alle pratiche per i mutui della disoccupazione, e in conformità delle esigenze fatte presenti anche da quegli uffici, si ebbe assicurazione che verrà mandato alla prefettura un altro ragioniere.

Per l'inizio dei lavori sulla Villa Santina-Toblacco

Il Sindaco di Enemonzo, cav. Giuseppe Frucco, ha spedito a S. E. il ministro Girardini la seguente lettera:

S. E. Ministro Girardini — Roma
8 novembre 1921

Credo mio dovere informare la E. V. al quale è da riconoscere tanto merito nella realizzazione della Ferrovia Villa Santina-Toblacco, che i lavori del primo tronco di detta ferrovia, non possono essere iniziati fino a che l'ingegnere direttore dei lavori e risiedente in Ampezzo non avrà ricevuta notificazione dell'avvenuta registrazione del decreto.

Non istò a dire alla E. V. quanto questi contrattempi siano dannosi, non solo per la stagione che si fa sempre meno propizia a simili lavori, ma ancora per la tranquillità delle popolazioni di queste vallate che ne attendono l'inizio con indicibile ansia; e che intanto assillate dal la disoccupazione si lasciano facilmente sgomentare e perdono quella calma che è tanto necessaria al buon ordine pubblico.

Prego pertanto la E. V. a voler con ogni mezzo adoperarsi presso il competente Ministero, affinchè l'attesa registrazione non venga più oltre procrastinata e della medesima ne sia data notizia immediata all'ingegnere direttore dei lavori e ciò per l'immediato inizio dei lavori stessi.

***

E il segretario particolare di S. E. ha inviato la seguente risposta:

Per incarico di S. E. ho scritto al di Lui Collega dei Lavori Pubblici sollecitando la registrazione del decreto e la relativa comunicazione all'ingegnere che presiede ai lavori del primo tronco della ferrovia Villa Santina-Ampezzo.

Per gli orari ferroviari

Contro i molteplici difetti nei riguardi della nostra provincia, si è, dopo il ripristino del servizio susseguito all'armistizio, continuamente protestato e da privati e da enti pubblici: Comune, Camera di Commercio, Federazione commercianti e industriali, Amministrazione provinciale.

Ora, contro il persistente lamentato inconveniente alza la sua voce l'on. Tessitori con questa interrogazione rivolta al Ministro dei Lavori Pubblici:

«Per sapere se e come intenda provvedere, di fronte alle lente, difficili od impossibili attuali comunicazioni ferroviarie fra Udine e Latisana; Udine e S. Vito al Tagliamento; Udine e Spilimbergo; Udine e Tolmezzo: dovute alle mancanti o difettosissime coincidenze nelle stazioni di diramazione: S. Giorgio di Nogaro, Casarsa, Gemona. Stazione per la Carnia; ciò anche in relazione alle pratiche inutilmente svolte dalla Deputazione provinciale di Udine per un miglioramento negli orari interessanti i rapporti fra capoluogo e c-atri mandamentali della provincia».

PORDENONE

Processo che non ebbe mai luogo — Nel giornale del 12 ottobre scorso, pubblicammo d iun processo che aveva avuto luogo nella nostra pretura, contro la signora Caterina Gorazzi per lesioni — diceva la pubblicazione — verso il comm. Enea Ellero e per minaccie verso il signor Vidonati, processo che sarebbe terminato con la condanna a sei mesi della signora Gorazzi stessa. Per la verità quella notizia che noi desumemmo dal Giornale di Udine, non è vera; nessun processo contro la predetta signora ha avuto mai luogo.

fidt°

SPILIMBERGO

Interessi agricoli

Al Comizio Agrario, con intervento di numerosissimi soci, seguì una assemblea straordinaria, durante la quale il presidente commemorò il socio e consigliere dott. Giulio Cirani; rilevò quindi le migliori iniziative del comizio agrario che si tro va in un period oascendente, accennò anche alla questione zootecnica alla necessità di allevare meglio e ad una mostra di vitelle che si terrà nell'anno venturo. Ricorda dell'Essiccatoio Bozzoli come stia per essere ampliato in modo da soddisfare alle domande dei bachicultori della zona e per ultimo, dopo aver raccomandato ai soci la banca cooperativa dice come il consiglio del comizio abbia in animo di dare una veste giuridica più moderna all'Istituto col trasformarlo in consorzio cooperativo.

Il titolare della cattedra dott. Mazzoli, intrattiene quindi l'uditorio di cose agrarie, trattando in particolar modo dei vigneti, su piede americano, e sullo sviluppo ed indirizzo da imprimersi alla frutticoltura.

LUSEVERA

Sussidio alla Congregaz. di Carità

Il Ministero Terre Liberate ha concesso un sussidio di lire duemila alla nostra congregazione di Carità; e ciò in seguito all'interessamento dell'on. Fantoni.

CIVIDALE

Una querela

In pretura si svolse l'altro giorno un processo che terminò con una dichiarazione.

Il cav. Nicola de Rienzo di Orzano si era querelato contro il sindaco di Remanzacco signor Giuseppe Missio per ingiurie e diffamazione Cominciato il processo, in seguito, ai buoni uffici del pretore, il sig. Missio rilasciò una dichiarazione al De Rienzo, e questi, soddisfatto della dichiarazione stessa, ritirò la querela.

Beneficenza

I fratelli Carussio, per onorare la memoria della loro madre Rosa Pollencig hanno versato lire 50 alla Congregazione di Carità e lire 50 all'Istituto orfani di guerra di Rubignacco. — Il signor anutto Attilio ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10 in morte del signor Pittini Pietro di Gemona.

Intima festa

Domenica prossima all'Istituto Friulano «Pro orfani di guerra» in Rubignacco, seguirà alle 14.30 una festicciuola in occasione della distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1920-21 e della inaugurazione di quello 1921-22.

Il Consiglio Commercianti Esercenti e Industriali radunatosi l'altro ieri, deliberava, fra altro, di appoggiar econ ogni energia l'operato e la agitzaione della Federazione Friulana per il risarcimento danni di guerra; approvava pure un vibrato ordine del giorno sul pagamento dei sopraprofitti, associandosi alle proposte formulate dalla federazione perchè i due crediti danni e sopraprofitti formino una partita unica, tendente al pareggio.

Il Consiglio in merito alle linee automobilistiche e tramviarie deliberava di insistere presso competenti poteri, affinchè non siano dimenticate e dannosamente trascurate come finora, le giuste aspirazione e le aspettative del capoluogo nella attivazione di linee di congiungimento, e nel concedere finanziamenti a quelle già esistenti.

Vennero poi trattati vari altri importanti argomenti quali la riattivazione del telefono, il commercio girovago, ecc.

MORTEGLIANO

Consiglio Comunale

Importante fu la festa del nostro consiglio comunale aperta dal sindaco con la commemorazione del canonico Tirelli morto recentemente a Gemona, il quale onorò il paese come apprezzato docente nel nostro Seminario e fu per parecchi anni attivo cnosigliere del Comune.

Furono trattati ed approvati parecchi oggetti importanti: Il Consorzio per la ferrovia Udine-Mortegliano; ampliamento Cimitero di Chiasellis; approfondimento dei pozzi; contributo alle onoranze per le nozze di argento dei Sovrani di ire duecento; contributo di lire 300 per la raccolta (proposta dal co. Varmo) nella occasione di offerte a favore degli orfani e dei mutilati d iguerra del comune e prese ancora altre decisioni.

Dolore e gioia

Mentre verso le quattro, certo Frnacesco Tirelli di anni 33 moriva improvvisamente, fra lo strazio della famiglia; nell'ora stessa, in altra casa, si riversava un raggio di consolazione dopo anni di pena. Vi faceva, cioè, ritorno un figlio, Carlo Turco, ritenuto disperso o morto in guerra, e pel quale i parenti avevano anche già fatto pregare e pregato in suffragio.

POVOLETTO

Un pio gentile pensiero

A Milano, improvvisamente, è morto il co. Umberto Zanardi-Landi, tenente colonnello dei carabinieri, marito alla marchesa Elisa Mangilli degna figliola di quella gentildonna Angelina Lampertico, pia e generosa benefattrice, massime dei propri coloni e di tutta la popolazione di Marsure. A dimostrare la propria riconoscenza ed il proprio attaccamento alla famiglia Mangilli, fece celebrare una solenne funzione funebre per l'estinto tenente colonnello. Il pio gentile pensiero va ricordato, poichè attesta la bontà del nostro popolo.

REANA

L'inaugurazione del monumento

Ecco il programma che è stato stabilito per la inaugurazione del monumento per i cdauti:

Ore 9.0 — Formazione del corteo in piazza Municipio.

Ore 10 — Inaugurazione del Monumento con discorsi di occasione Oratore ufficiale: dott. Cesan Benoni.

Ore 12.30 — Banchetto della Sezione Combattenti.

Ore 14 — Concerto della banda di Tricesimo.

Ore 14.30 — Estrazione della Tombola.

Ore 20 — Manifestazione teatrale da un gruppo di dilettanti locali.

E' certo che domenica Reana, ospiterà gran numero di forestieri e che la bella cerimonia riuscirà solenne.

L'amore d'una donna conduce all'omicidio
Le ore d'una fosca tragedia



Veneranda Calligaris

«..... Io ho accusato la Veneranda Calligaris, perchè le volevo bene e se fosse rimasta libera sarebbe andata in mano degli altri.....

..... io poi la ho accusata, oltre che per portarmi fuori, anche per la speranza di poterla vedere in carcere..... ».

Stamane alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. Domini, si è iniziato un processo che, non pure per il fatto in sè stesso, ma per la passione umana, fosca e tragica, da cui ripete la sua origine, è destinato a destare certamente interesse.

Accusati sono due giovani poco più che quadrilustri: Carlo Zorzutti e Veneranda Calligaris. Il primo, difeso dall'avv. Sartoretti, è imputato di omicidio per aver freddato sulla strada di Monte Croce, tra Attimis e Nimis, nel pomeriggio del 16 giugno 1920, il fidanzato della Calligaris, Gerussi Giacomo; la seconda — difesa dall'avv. Driussi, — di istigazione al delitto.

***

La fosca tragedia, culminata con l'omicidio avvenuto al di là del passo di Monte Croce, dove la strada che con ampie curve segna le rughe profonde della collina, ha le sue origini — ripetiamo — da una tumultuaria lotta di passioni, da un susseguirsi ininterrotto di episodi in cui ruggiano a vicenda e si aggrovigliano l'amore, l'odio, la paura, fino all'esplosione fatale, fino alla strage.

Tanta cupa fiamma si accese a Torreano di Cividale, nella vallata di poggi e di colline amene, ove la natura è un perpetuo sorriso, in un mulino posto tra il verde dei prati, sul corso d'acqua limpida e nella cameretta ove dormiva tra rottami di guerra ed armi ed esplosivi e cose disparate, il Carlo Zorzutti.

La Veneranda Calligaris abitava nel Mulino e di quando in quando vedeva lo Zorzutti, alternando probabilmente le sue visite con quelle del fidanzato Giacomo Gerussi.

Era un idillio a tre che conduceva la giovane: uno la vittima, buono ed affettuoso, l'altro, l'omicida, violento e minaccioso; tale, almeno, lo dipinge la gente.

E le pagine documentatrici di questo fosco idillio, chiuso, sigillato col sangue, ci sono state conservate (e verranno lette al processo) nelle lettere che ella scriveva ora all'uno, ora all'altro, lettere piene di una tenera poesia di fanciulla.

Ed ecco i protagonisti del dramma, che sembra un romanzo in cui i personaggi si elevano al disopra delle loro condizioni di mugnaia, di vagabondo senza mestieri fissi, e di lavoratore costante per realizzare il proprio dolce sogno d'amore.

«Se lo abbandonavo sarebbe morto» dice, della vittima, la Calligaris

Nel suo primo interrogatorio al giudice istruttore, l'accusata Veneranda Calligaris ebbe a dire:

— Amoreggiavo con il Gerussi Giacomo da 7 anni, cioè fino a quando la mia famiglia abitava a Molinis di Tarcento, dove mio padre faceva il mugnaio. Dovevamo sposarci fra poco tempo. Egli era molto innamorato di me, e mi scriveva continuamente e dubitava sempre del mio amore. Se avessi voluto la sua morte, non era necessario che ricorressi ad altro mezzo: bastava che l'abbandonassi. E lui non avrebbe potuto certamente sopravvivere a tanto dolore: le sue lettere lo dimostrano.

«Quando egli veniva da me a trovarmi, piangeva sempre perchè aveva paura che io lo abbandonassi, essendo egli povero. Io lo rasicuravo sempre che non avrei mai fatto ciò. Era un giovane buono, affettuoso; devo confessare che uno uguale non ne avrei potuto trovare!...

Ed a proposito dell'altro:

— Conobbi lo Zorzutti Carlo per la prima volta in una festa da ballo, l'ultimo giorno di carnevale verso gli ultimi di febbraio o i primi di marzo, e incominciò a chiedere di fare all'amore con me. Io gli risposi che avevo il fidanzato; ma egli insistette talmente, che finii col promettergli di scrivergli qualche lettera e cartolina. Era individuo molto temuto, pericoloso e quindi dovetti cedere per forza alle sue pressioni.

«Io non avevo avvertito di ciò il Gerussi, ritenendo che fosse una cosa passeggiera, ma in un giorno che venne a trovarmi dopo il congedo, se n'è accorto da solo, ed allora gli raccontai tutto... Ed egli mi narrò che lo Zorzutti, circa un mese prima era stato due o tre volte in casa sua a Molinis, fingendosi suo compagno d'armi e che gli aveva sparlato di tutte le ragazze di Torreano e più che non delle altre, aveva detto male di me, per indurlo a lasciarmi. Mi narrò anche di avere ricevuto una lettera anonima, che egli pensava fosse stata scritta dallo Zorzutti, in cui si diceva sempre molto male di me.

Prima che il Gerussi avesse preso il congedo, lo Zorzutti veniva anche in casa mia; ma poi mio padre lo cacciò, perchè non voleva assolutamente che venisse per mio conto. Dopo di allora non si era più fatto vedere, ma girava solo per la campagna vicina, sparando colpi di rivoltella per chiamarmi.

Una volta che, chiamata da tali colpi, dovetti incontrarmi con lui, mi disse che se non avessi sposato lui, non avrei sposato altri, e avrebbe ucciso me, il mio fidanzato e poi si sarebbe ucciso anche lui.

Attraverso le lettere

Ma le lettere sequestrate in quella camera tutta in disordine, dove lo Zorzutti aveva il suo giaciglio, quelle lettere disseminate tra le armi da caccia e i rottami e gli arnesi di contadino, dicono ben altro.

La Calligaris avverte con una di esse lo Zorzutti, *«che quando sarà vicino a casa mi faccia un segnale con un fischio ed io gli risponderò con un principio di canzone».*

E alla vigilia in cui Giacomo Gerussi ritorna in congedo:

«Mio carissimo Carlo, quasi con molto dolore le invio questa mia per notiziarle che oggi ricevei una cartolina dalla persona che sempre ho odiato ed odierò, la quale mi dice che è già in viaggio per casa e domani o posdomani sarà da me. Lei non potrà immaginare che pugnale fu feritore del mio misero cuore e per questo di dover lasciar passare i miei casi di felicità che ora li accompagnavo con gioia e ferma serietà.

Però spero che i giorni di dolore non saranno lunghi come anni, no! e poi l'amore fiorirà come un fiore in piena primavera, non è vero?

Sì, basta però che anche lei sia paziente quanto sono io, e poi sarà contento come spero di esserlo io, cioè, tutti due. Carlo di questo sono a pregarle che non abbia fiducia degli amici... io però sono desiderosa di parlarle ancora a bocca... così le spiegherò le cose meglio. Lei volendomi bene come sempre mi dice, spero verrò ed anche mi sarà obbediente a fare le cose come vanno, senza far chiasso. Bacioni cari... ».

Incontro al destino

E la Calligaris scrive ancora allo Zorzutti:

Carlo io sempre la penso specialmente questa brutta e dolorosa sera perchè non trovandosi lei fra me, la desidero ed avendo oggi ricevuto una lettera mal dettata da chi lei sa... Mi credo Carlo che quando sarà letto tutto ciò che ora sta nel mio cuore rinchiuso vedrà che l'amore trionferà con l'affetto e ci farà felici in vita, però desidero anche che lei sia calmo nel far ciò che siamo già intesi e questo lo desidero perchè il peggio sarebbe per me...

E poi sembra lo prepari al passo doloroso del distacco:

«bisogna andare contro il destino che sarà... Io fino ad ora sono nell'incertezza, il fato mi ha detto che sarà difficile di far ciò che noi pensiamo di fare, del resto penserò io...

***

E a Giacomo Gerussi?

Non lo dimentica la mugnaia che al fischio risponderà con il canto; no, non lo dimentica, ma anche per lui riserba le più dolci parole:

«Giacomo, perchè ti perdi così di fiducia?... Pensi che io non ti voglia più bene? Anzi, te ne voglio sempre di più...

«Ecco che mi risveglio, adorato amore, e ho vicino a me due care letterine e due cartoline carissime e nel rileggerle provo una grande gioia. Le tue sono soave parole, o amore mio, e il piacere che tu provi ad essere da me amato deve essere certo uguale al mio. Io pure avrei piacere di essere amata come io solo ti amo. Abbi pazienza; quanto prima sarò la tua sposina».

Il dubbio, il presentimento!

E intanto l'operaio di Molinis, che si era accorto, o presentiva la sua disgrazia, il Giacomo Gerussi, viveva ore di angoscia.

«Ma alla mia mente — scrive egli — è ancora un fantastico pensiero, il mio pensiero perchè tu o fanciulla fingi, fingi di amarmi e poi io son certo che resterò molto addolorato.

E lascia egli, la vittima, un memoriale in cui versa stilla a stilla il suo dolore e i suoi dubbi che vanno ingigantendo, che lo serrano ormai come in una morsa.

Però vorrei che tu — scrive ancora — *mi facessi sapere se le tue parole non nascondano un doppio senso. Vedi, sono in uno stato d'animo che ora mi sento pieno di certi pensieri non chiari.*

Sento qualche cosa per aria e non so spiegarmi io stesso.... non sono punto contento di me stesso. Da qualche giorno sento una vaga inquietudine, ho delle apprensioni, il mio sonno prima pacifico è ora turbato, insomma mi pare che la natura mia stia tramando qualche cosa.

Non so nemmeno io che cosa sia; credo di non essere stato mai così con l'animo in sospeso, ed ora che lo sono crederei quasi di essere diffidente verso tutti.

La tragedia narrata dallo stesso Zorzutti

Le lettere, il memoriale ci avvicinano alla tragedia, che scoppia improvvisa il 16 giugno.

La racconta così lo Zorzutti nel suo primo interrogatorio, che poi ebbe a smentire completamente:

«Premetto subito: sono un po' matto, specialmente quando cambia il tempo e dopo che sono stato ferito, durante l'invasione, dallo scoppio di una bomba a mano.

Ho conosciuto la Calligaris Veneranda da oltre due anni, e cioè durante l'invasione e amoreggiavo con lei da due anni. Non ho mai saputo che amoreggiasse con altri, non conoscendo nemmeno di vista il Gerussi Giacomo.

La Calligaris mi scrisse parecchie lettere e cartoline che in parte distrussi, in parte conservai in casa.

Il 15 giugno, recatomi a Cividale, mi incontrai con la Calligaris che era insieme ad altri giovanotti ed a ragazze. Ella, chiamatomi in disparte, mi disse di trovarmi all'indomani mattina, mercoledì, sotto una pianta che mi indicò, vicino a casa sua, perchè doveva parlarmi.

Infatti, all'ora stabilita, mi trovai con la Calligaris, sotto la detta pianta e allora m'informò che lei amoreggiava con un giovane di Tarcento che non ricordo se lei mi abbia nominato, ma che però voleva bene a me e non a questi.

Poi mi diede da bere, mi raccontò su molte storie che non ricordo, mi disse che non poteva sbarazzarsi di questo giovane, e poi mi consegnò una rivoltella dicendomi:

«Va verso Attimis, aspettalo quando passa, è un giovane vestito di festa con un bastone, e quando passa gli spari addosso e lo ammazzi».

Io, senza sapere quello che facevo, andai verso Attimis, e quando lo vidi passare, lo seguii per circa mezz'ora. Quando lo vidi fermarsi, gli sparai contro non so quanti colpi. Non lo vidi cadere e scappai subito, gettando via la rivoltella».

Il Gerussi rimase fulminato, avendogli lo Zorzutti scaricata la rivoltella a bruciapelo; l'omicida riparò a casa, dove, nel domani, veniva arrestato.

Anche Veneranda racconta....

La Calligaris, in seguito alla confessione di lui, veniva invece arrestata il giorno dopo e al giudice istruttore faceva la seguente deposizione, che poi doveva sempre mantenere:

«Il mattino del 14 lo Zorzutti, verso le ore 9, mi chiamò con un fischio in campagna, e io andai perchè lo temeva e per conoscere che cosa doveva dirmi. Il Gerussi (che in quei giorni si trovava presso di lei) mi chiese dove ero stata ed io gli risposi «in campagna» senza però avvertirlo che mi ero incontrata collo Zorzutti, per non dargli dispiacere.

«Se lo deve però essere immaginato, perchè soggiunse: — Non occorrono appuntamenti!...

Lo Zorzutti, quando mi incontrò in quel giorno, mi disse le testuali parole:

— Di' al tuo fidanzato che non abbia più pensiero di me, perchè ormai può stare contento....

Mi salutò, dicendo che andava a Gorizia per affari. Da allora, non l'ho più veduto.

. . .

E nel domani, verso le 11, partiva anche il Gerussi, avviandosi verso la tragica fine, e la sua fidanzata lo accompagnava per un buon tratto di strada fuori di Torreano.

Lo Zorzutti al Manicomio

— Premetto subito che sono un po' matto — disse lo Zorzutti nel suo primo interrogatorio al giudice istruttore, e matto anche lo fu, o finse d'esserlo, per davvero. Nell'interrogatorio domandato da lui stesso il 14 luglio 1920:

— Che desiderate? — gli fu richiesto.

— *Io ho mia madre ammalata, almeno così mi hanno scritto, e desidero sortire dal carcere. Non ho mai mandato a chiamare vossignoria.*

— *Non ricordate?.... avete scritto una lettera nella quale esprimete il desiderio di parlare col giudice istruttore e di essere interrogato perchè volevate confessare.*

— *Lo avrò anche detto, ma adesso nulla più ricordo* — egli risponde.

E richiesto del fatto, insiste a dire:

— *Di che fatto?... di che cosa? Io non so nulla, non ricordo più nulla...*

— *Conoscete la Calligaris?*

— *Non la conosco, non so nulla.*

— *Avete ucciso voi il Gerussi?*

— *Non so niente e non conosco Gerussi io....*

«L'imputato — nota a questo punto il verbale — durante le domande sorride, gesticola, volge lo sguardo all'intorno, parla tra sè sottovoce, si guarda le mani gesticolando».

Il confronto drammatico

Ritorna lo Zorzutti dal Manicomio e ripete con qualche variante il racconto già dato al momento dell'arresto e rincara l'accusa contro la Veneranda Calligaris. Il giudice vede necessario un confronto e lo fissa al 10 novembre del 1920.

Veneranda Calligaris — *Io ti ho dato da bere ed istigato ad uccidere il Gerussi?*

Zorzutti — *Una bella donna che sei!... Un bel coraggio hai avuto, dopo che hai fatto tanto male!...*

Calligaris — *Sì, un bel coraggio, dopo che hai rovinato tre famiglie!*

Zorzutti — *Via, carogna!... Prima hai stuzzicato me, e poi hai stuzzicato anche l'altro....*

Calligaris — *Io ti ho detto di non venire più in casa mia!... ed anche mio padre ti ha scacciato!...*

Zorzutti — *Io dico la verità....*

Calligaris — *Io sono innocente e tu tentavi anche di tradirmi...*

Zorzutti — *Io non ti ho mai tradito... Hai i testimoni?*

Calligaris — *Ma lo hai tentato. E quali testimoni vuoi che abbia? vigliacco che sei!*

Zorzutti — *Bella donna...*

Calligaris — *Io non sono venuta in cerca di te. Maledetta l'ora in cui ti ho conosciuto!*

Zorzutti — *Sì, maledetta l'ora!*

Calligaris — *So che dici questo per portarti fuori da una condanna... Eri sempre con la rivoltella al petto per minacciarmi...*

Zorzutti — *Hai testimoni?*

Un'altra versione dell'accusato

E lo scambio delle accuse e denegazioni, delle ingiurie e maledizioni continua. Ma dopo, ripensando alla sua «bella» in lacrime, lo Zorzutti ha un pentimento, e scrive al giudice che desidera «parlare».

— Che cosa vuole egli?

— *Ora son disposto a confessare. La Calligaris è innocente, perchè non è vero che mi abbia istigato al delitto, che mi abbia dato la rivoltella, che mi abbia ubbriacato, che abbia preso parte in qualsiasi modo al delitto stesso.* . . . .

Così dice al giudice istruttore; e racconta come l'idea del delitto fosse tutta sua e come, trovato il Gerussi sul ponte d'Attimis, in quel pomeriggio, con questi venisse alle mani. Il Gerussi lo atterrò, poi fuggì, ed egli ad inseguirlo, finchè lo raggiunse lassù, tra i boschi di castagno, gli scaricò addosso tutti i colpi della rivoltella che impugnava, e poi fuggì...

Ma anche questa narrazione, fatta sugli ultimi del 1920, appare sconclusionata e in qualche sua parte inverosimile, come le altre.

Perchè prima quella ostinatezza a voler accusare implacabilmente la Veneranda Calligaris? Perchè quasi con ferocia voler avvincere lei, se innocente, al delitto?.

E perchè all'ultimo momento la nuova dichiarazione, che sembra definitiva?

Lo disse al giudice istruttore:

— *Ho accusato la Calligaris perchè le volevo bene e se fosse rimasta libera sarebbe andata in mano degli altri, ciò che io non volevo, avendo sempre detto che l'avrei sposata io o nessun altro. Per questo, ripeto, l'accusai. Chi è in galera, cerca tutte le vie per portarsi fuori.*

Io poi la ho accusata, oltre che per portarmi fuori, anche per la speranza di poterla vedere in carcere; ma, ripeto, ella è innocente.

Questo è forse l'ultimo guizzo della funesta passione che ha travolto e sommerso i tre protagonisti del truce dramma.

L'udienza

L'udienza si apre stamane alle 10. Nel gabbione i due accusati siedono discosti l'uno dall'altro, entrambi vestiti con una certa ricercatezza, come nei giorni di festa.

Lo Zorzutti ha il capo chino ed è pallido, ma risponde con franchezza.

Tra lui e la Veneranda vi sono due carabinieri.

La Calligaris ha sul capo il velo nero e guarda curiosamente il pubblico che occupa parte della sala.

Pubblico Ministero è l'avv. Ciolella, la difesa di Zorzutti, oltre che dall'avv. Sartoretti, è sostenuta dall'avv. Battocletti.

L'interrogatori

Carlo Zorzutti

è il primo ad essere interrogato.

Pres. — Cosa avete da dire a vostra difesa?

— Niente — risponde scrollando le spalle.

Incalzato da domande, risponde come essendosi recato in quel giorno a Nimis per affari di famiglia, incontrò il Gerussi. Fra loro vennero a diverbio poi *non mi ricordo più nulla....* — dice l'accusato.

Il Presidente gli rammenta come invece aggredisse il Gerussi al passo di Monte Croce, dopo averlo seguito lungo tratto di strada, ma l'accusato risponde ancora:

— Non so, non mi ricordo più nulla...

Il Presidente cav. Domini rifà allora la storia di tutti i suoi interrogatori, riassumendo le sue dichiarazioni, e lo Zorzutti nega solamente di avere accusata come istigatrice la Veneranda Calligaris ed afferma di avere agito così perchè non aveva la testa a posto, ma sul fatto non ricorda nulla e non può dire quali delle sue dichiarazioni sieno veritiere.

— Voi avete anche simulato la pazzia dicendo ai condetenuti che la simulavate per salvarvi....

— No, non è vero. Sono effettivamente pazzo qualche volta, e chi dice che io fingevo, mente....

E così continua il suo interrogatorio, rispondendo egli ad ogni domanda o contestazione:

— Non so, non mi ricordo...

Il presidente legge una cartolina da lui scritta il 9 giugno 1920 alla Veneranda in cui dice: *In proposito a quanto dicemmo domenica per la posta, bisogna vedere...* ».

— Cosa vuol dire questo?

— Si aveva deciso di fuggire insieme...

Avv. Sart. — Quando avevano deciso di fuggire?.

— Un mese e mezzo prima del delitto.

Avv. Driussi — Ci sono cartoline con numeri. Avevano forse un cifrario speciale....

— Sissignor....

Il presidente comunica il cifrario. Ecco un esempio: Il numero 15 vuol dire *mi è impossibile venire*, il numero 16: *l'anima mia è inebbriata*, ecc. ecc.

Calligaris Veneranda

Si inizia l'interrogatorio di Veneranda Calligaris, che nega ogni sua partecipazione al delitto.

— E allora perchè mai vi ha accusato lo Zorzutti?

— Ma non lo so. Credo, secondo lo dice lui stesso, perchè non fossi di altri.

Il presidente gli ricorda come da sette anni amoreggiasse col Gerussi e che in questo frattempo gli scrivesse ben duemila lettere e come con lo Zorzutti amoreggiasse invece dal carnevale del 1920, e come insieme fossero a fotografarsi a Cividale e le chiede il presidente come mai contemporaneamente ella potesse lusingare due giovani; e come mai allo Zorzutti potesse poi scrivere di odiare il Gerussi.

— Ma, ero come istupidita, e non sapevo neppur io quello che dovessi fare, avendo grande paura dello Zorzutti...

Conferma di avere deciso di fuggire con l'accusato e la lettera in cui raccomanda all'amante di far *le cose senza chiasso* e che il presidente le ricorda, si riferisce appunto al progetto della fuga.

Il presidente le contesta ancora come al giudice istruttore ella non abbia mai parlato di fughe e chiede spiegazioni su frasi di lettere scritte allo Zorzutti, sulle quali la Calligaris non dà schiarimenti.

Avv. Sartoretti — Ha scritto nel maggio 1920 al Gerussi che voleva lasciar Torreano per recarsi a far la domestica?

— Nossignor.

Le viene contestato che nel memoriale del Gerussi vi è appunto ricopiata una lettera che lascia supporre nella Veneranda questa intenzione.

Avv. Sartoretti — E come spiega l'accusata di aver progettata la fuga con lo Zorzutti, mentre dice di avergli solo corrisposto per la paura che questi le incuteva?

— Avevo sì paura, ma poscia abbiamo fatto la pace...

. . .

L'interrogatorio così termina, e vengono letti gli atti del processo: interrogatori, perizie, e le lettere, che la Calligaris scriveva ad entrambi, e che i due giovani scrivevano a lei.

Nel pomeriggio comincierà la sfilata dei testimoni.

Domani sera si avrà probabilmente la sentenza.

S. DANIELE

La prima seduta del consiglio

Domani alle ore 17 si radunerà per la prima volta il consiglio comunale eletto il 6 corrente per procedere alla nomina del sindaco e della giunta. Con ogni probabilità verrà rieletto sindaco il comm. Ronchi, come la persona più indicata e come quella che gode del maggior favore.

La Società Operaia di M. S. inaugura la propria biblioteca circolante.

La nostra Società Operaia di M. S., che tiene al suo attivo diverse iniziative nobilissime ha voluto completare il proprio programma con l'istituzione di una ricca e moderna biblioteca circolante che verrà aperta al pubblico domenica p. v., 20 corrente, ed ha pubblicato il seguente avviso:

Col giorno 20 corrente nella nostra sede sociale verrà aperta ai soci e non soci, la biblioteca popolare circolante ricca di oltre 1500 volumi, e sarà messa a disposizione del pubblico tutte le domeniche dalle ore 9 alle 11.

Coloro che desiderano abbonarsi potranno rivolgersi in detta sede nelle ore suindicate ove appositi incaricati forniranno tutti gli schiarimenti e rilascieranno le tessere di abbonamento e copia del regolamento che saranno tenuti ad osservare.

Sarebbe desiderio della Società che la nuova Biblioteca venisse onorata del concorso e dell'appoggio della cittadinanza, perchè la sua creazione colma una lacuna veramente sentita e dà la possibilità ad ogni ceto di persone, specialmente operai ed agricoltori, di formarsi una piccola coltura seguendo attraverso le nuove pubblicazioni il movimento intellettuale.

La Presidenza»

Porgiamo ai signori preposti alla società operaia per la geniale iniziativa il nostro plauso e formuliamo l'augurio che il loro desiderio abbia un pieno e completo esaudimento.

POZZUOLO DEL FRIULI

Per la scuola di Agricoltura

La nostra Scuola pratica di Agricoltura è uscita, dall'invasione, devastata e molto fu dovuto spendere e lavorare intorno per riassestarla. Ora, giunge notizia all'on. Fantoni, il quale se ne era interessato, che un decreto in corso autorizza il pagamento di lire 40 mila quale contributo del governo in tali spese.

PAVIA DI UDINE

Beneficenza — Il co. Antonio Beretta e consorte per onorare la memoria del compianto sig. Enrico Colautti di Trivignano, hanno offerto a questo Patronato scolastico lire 20.

ENEMONZO

Meritata onorificenza

Veniamo informati da Roma che con recente decreto il nostro sindaco signor Frucco Giuseppe è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

La nomina era vivamente e generalmente attesa, perchè il cav. Frucco, ha dato, da oltre un decennio, il meglio della propria attività e operosità al buon andamento del Comune, ed attualmente è anche consigliere provinciale per il Mandamento di Ampezzo.

Sono innumerevoli, infatti, le opere iniziate e condotte a termine sotto il suo sindacato, opere che hanno dotato il Comune di un patrimonio pubblico inestimabile e che lo pose tra i migliori Comuni della regione.

Al valoroso e solerte neo cavaliere, le più vive congratulazioni.

GEMONA

Sotto i cipressi

Oggi sono seguiti i funerali del compianto Pietro Pittini spento a soli 40 anni.

Il defunt oapparteneva alla famiglia de lfu Giacomo Pittini che tanta reputazione gode non solo in Gemona ma in tutti i paesi circonvicini ed anche lontani.

Per attestare quanto il defunto ed i suoi cari godessero grande estimazione, lo dimostrò l'imponente corteo che accompagnò l'Estinto all'ultima dimora.

Tutta Gemona ha preso parte alla mesta cerimonia e centinaia di persone di Osoppo, Venzone, Artegna, Buia e d ialtri paesi sono intervenute per porgere l'ultimo tributo al caro Estinto.

Al Camposanto ha pronunciato belle commoventi parole il dottore Liberale Celotti.

Ai desolati fratelli e sorelle porgiamo sincere cordialissime condoglianze.

TOLMEZZO

Assolti anche in Appello

Baschiera Giacomo che funzionò da Sindaco durante il periodo della invasione ed il maestro Lenna Nicolò, entrambi di Socchieve erano accusati di peculato e concussione continuata per avere in Socchieve dal novembre 1917 all'ottobre 1918 distratto generi alimentari da essi requisiti quali embri della Commissione di requisizione ed, abusando del propro ufficio, costretto delle persone a vender loro delle armente a prezzo irrisorio.

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza 3 giugno corrente anno assolse entrambi gli imputati per non avere commesso i reati loro addebitati.

Contro questa sentenza interpose appello il procuratore del Re di Tolmezzo, ma la Corte di Appello di Venezia respinse l'appello, confermando integralmente la sentenza assolutoria.

Difendeva l'avv. Giuseppe Candussio.

PORDENONE

Il prezzo del pane

Il Sindaco avverte che è in vigore il seguente calmiere sul pane: Forme medi edi grammi 250 lire 1.90 al chilog. — forme a cornetto (soldini lire 2 il chilog. — forme piccole di lusso lire 2.40 il chilog.

La panificazione deve essere seguita in modo che gli spacci siano sempre forniti in misura sufficiente di tutte le forme sopraindicate e specialmente di quelle medie da 250 grammi.

Ad evitare contestazioni viene fatto invito ai consumatori di eseguire gli acquisti di pane a peso e non a prezzo.

I contravventori saranno denunciati all'autorità Giudiziaria.

Al Teatro Sociale

Ieri sera con un gran successo ebbe luogo la prima recita della compagnia di Riviste «Ada Vera» con Bianco e Nero.

Questa sera a richiesta generale si replica la stessa rivista.

Si prevede, se ben breve, una fortunata stagione.

ZUGLIO

Solenni onoranze funebri

Ieri ebbe luogo il trasporto, dal Cimitero d iTrivignano al nostro, della salma del caduto di guerra Vittorio Bonilli decesso il 22 ottobre 1917 in seguito a malattia contratta sul Carso.

La cerimonia semplice nella sua manifestazione, fu profondamente sentita dalle popolazioni pel suo alto significato civile e patriottico.

Le onoranze iniziarono a Clauiano e Trivignano e vi parteciparono le autorità locali civili, il clero, la associazione combattenti di Trivignano con vessillo e numeroso popolo.

A Trivignano il sig. Gorasso Luigi, a nome della famiglia ringraziò quanti vollero onorare ed accompagnare la salma.

Scortano il feretro durante il tragitto, i parenti, il decorato Sartori Giuseppe numerosi ex combattenti.

Alle ore 11 la campana di Zugliano annuncia l'arrivo; quelle di Terenzano salutano la gloriosa salma che transita per quella località, ove una folla riverente assiste alla sfilata gettando fiori, mentre presso le scuole sta formandosi un imponente corteo, il quale costituitosi, procede nel modo seguente:

In testa la croce; seguono gli alunni delle scuole accompagnati dai sigg. insegnanti, tengono dietro diverse corone offerte da parenti, amici, dalla popolazione di Zugliano e di Terenzano, poi il clero, poi il carro funebre fiancheggiato dai commilitoni seguito dai parenti, dalle madri e vedove dei caduti, dalla sezione ex combattenti di Pozzuolo con vessillo, dalle autorità comunali e dal popolo multanime.

All'ingresso del paese il corteo si ferma e la bara viene tolta dal carro e portata a spalla da commilitoni e combattenti.

Da tutte le finestre pendono drappi con lutto.

Nella chiesa parrocchiale, parata a lutto, vengono celebrate solenni esequie; la locale società società corale eseguì la messa da requiem del Perosi, e quindi il corteo nella formazione di prima si portò al cimitero.

Tra il più profondo silenzio rotto solo dai singhiozzi e dalle preci del clero e dei fedeli i gloriosi resti del Bonilli vengono calati nel tumulo mentre madri e vedove e alunni delle scuole commossi gettano fiori a profusione.

PALAZZOLO

Si uccide casualmente con la rivoltella del padre

17 — Una dolorosa sciagura ha colpito la famiglia Mazzega, causata dall'imprudenza con cui si persiste a maneggiare le armi. Il quattordicenne Fritz, trovata la rivoltella del padre, che qui è presidente della Cooperativa, si divertiva a provarne il funzionamento. Inavvertitamente provocò l'esplosione di una carica ed il proiettile lo colpì al basso ventre.

Ne seguì una scena straziante: il ragazzo fu amorosamente curato, ma la ferita era così grave che il poveretto dovette soccombere.

CIVIDALE

Alla scuola professionale

Il giorno 15, si svolse la cerimonia come dicemmo ieri, per la premiazione degli alunni della R. Scuola professionale. L'elenco dei premiati è il seguente:

Corso preparatorio: Gerelli Antonio, Benedetti Arteo, Del Fabbro G. B., Faleschini G. B., Fanna Maria, Fragiacomo Augusta, Marchesini Severino, Tabiador Martino, Vit Ottorino.

1. Corso: Adami Luigi, Piutti Marino.

2. Corso: Gasparutti Luigi, Stella Raul.

. Corso: Corte Biagio.

Scuola domenicale: Raccaro Ernesto.

Cronaca Cittadina

I concordati all'Intendenza di Finanza

Ecco l'elenco dei concordati stipulati dal 1. al 31 ottobre 1921 dall'Intendenza di finanza, avvertendo che la prima cifra si riferisce al danno denunciato, la seconda all'indennità concordata:

Di Codroipo Lucia fu Francesco, azienda agricola, lire 2167 - 2000; — Piovano Celso, mobilio abitazione, 40000 - 32000; — Società Anonima Alcool industriali e commerciali, vini romagnoli, 45600 - 33000; — Brugnara Vincenza ved. Bisutti, mobilio abitazione, 40000 - 33000 — De Paoli Antonio, mobilio abitazione, 27519 - 27000; — Lorenzoni-Spangaro Teresa, industr. e commerc., 73431 - 38000 — Cassa di Risparmio di Udine, mobili abitazione, 31600 - 47000 — Capozza Edoardo fu Giovanni, industr. e commerc., 62000 - 32000 — Seminario Arcivescovile, mobili abitazione, 27025 - 35000 — Ballico Sivia fu Luigi, ind. e comm. 37800 - 201800 — Faleschini Erminia e fratelli, fabbricati urbani, 26413 - 11283.

I danneggiati sono tutti da Udine.

Bilancio della pesca pro Missioni

Dalla relazione finanziaria della pesca di beneficenza tenutasi domenica al Ricreatorio Festivo pro Missioni Cattoliche italiane, si apprendono le seguenti cifre:

Offerte raccolte — Reparto Grazies lire 540, S. Nicolò 805,40, S. Quirino e S. Giacomo 1027, Duomo 704, Carmine 647, S. Giorgio 163, Redentore 363. Totale lire 4249.40. Offerte alla festa di beneficenza lire 14.849. Totale offerte realizzate lire 19098.40. Spese per propaganda, banda, acquisto doni complessive lire 4798.40. Utile netto lire 14.300.

Sezione Veterinaria Friulana

Il Consiglio della Sezione Veterinaria si è ieri riunito per elaborare un importante Ordine del giorno che verrà discusso nella prossima seduta di tutti i veterinari della provincia il giorno 29 corrente.

Fra gli argomenti presi in considerazione sono stati particolarmente discussi i mezzi per addivenire ad una sollecita repressione dell'empirismo che in provincia raggiunge ancora larghe proporzioni arrecando notevoli danni all'incremento del bestiame.

Venne preso in esame il progetto di sistemazione della attività Zooiatrica e zootecnica in provincia e la istituzione degli uffici Veterinari municipali in ogni Comune.

Il cap. Cioni promosso maggiore

L'egregio Comandante la compagnia interna di reali carabinieri capitano Alfredo Cioni è stato promosso maggiore, come annuncia la partecipazione telegrafica giunta ieri sera. Al maggiore Cioni, ottimo e bravo funzionario, che conta generali simpatie in città, esprimiamo cordiali fleicitazioni, per la promozione meritata.

Domande di mutui

La Prefettura comunica:

Si crede opportuno far presente che, a termini dell'art. 1 della legge 20 agosto 1921 n. 117, possono fruire dei mutui dalla legge stessa previsti osiltanto le opere concesse e sussidiate dallo Stato ed eseguite da provincia, Comuni e concessionari di opere pubbliche. Gli enti e i concessionari che vorranno invocare l'applicazione della legge in parola dovranno pertanto presentare apposita domanda alla quale sarà unito il progetto dell'opera o almeno una relazione tecnica da cui risulti di che opera si itrpatti, quale ne sia l'importo, quali lavori potranno essere eseguiti nell'esercizio venturo. Sarà opportuno unire anche una relazione sulla utilità dei lavori stessi nei riguardi della riduzione nazionale pe dello stato della disoccupazione. Le domande, così corredate, dovranno essere trasmesse alla giunta tecnica del comitato interministeriale per i lavori contro la disoccupazione (piazza Poli n. 37).

Qualora la Giunta tecnica deliberi di accogliere e di proporre il finanziamento delle opere relative, le successive istruzioni circa l'autorizzazione e la stipulazione di mutui verranno date dalla Commissione finanziaria istituita presso lo stesso Comitato interministeriale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Giulia Plebani: Mocenigo Carlo 10, Ditta Luigi d'Ambrogio e figli 5.

Mutilati sezione Udine — In morte di Giulia Plebani: Famiglia de Siebert 2 — In memoria del co. Bruno di Prampero: Famiglia de Siebert 3 — In morte di Ambrogio Musoni: Anna Zanolli Muratti 10, Caterina Pico Zanolli 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Giulia Plebani: cav. Pietro Fantoni 10.

Casa di ricovero — In morte di Giulia Plebani: Pantaleoni Ciro usciere capo lire 5; Buligon Ermanno 2, Camusso Luigi 2, Moro Giacomo 2.

Vendita di botti

La Camera di Commercio avverte che la direzione dei Magazzini Statali di Catanzaro mette all'asta 14 mila botti nuove per olio, che saranno vendute in blocco o a lotti e a trattative private. Le ditte che desiderassero concorrere daranno sollecito avviso alla direzione dei magazzini suddetti in Catanzaro.

La Media dei Cambi

UDINE, 18 novembre — Ecco i prezzi medi dei cambi segnati ieri: Per cento franchi francesi, lire nostre 173.50; svizzeri, 452.75; belgi, 168.50 — Per cento marchi, 9.25 — Per cento corone austriache, 0.80 — Per cento corone czeco-slovacche 26.25 — Per una sterlina 95.75 — Per un dollaro 23.85.

Rendita italiana 71.70 — Consolidato 5 per cento 77.

Un pregiudicato evaso a Codroipo arrestato in via Mercerie

Ancora il 20 agosto i carabinieri di Codroipo arrestarono un pericoloso pregiudicato il quale doveva scontare due anni e 6 mesi di prigione in seguito ad una condanna per furto.

Accompagnato nelle carceri, passando per il cortile, il malfattore riuscì ad eludere la vigilanza del guardiano scavalcando un muro e fuggendo precipitosamente dileguandosi per le strade.

Da allora ogni ricerca riuscì vana. L'altra notte, un giovanotto privo di documenti e dall'aria poco rassicurante, fu arrestato dalla pubblica sicurezza in via Mercerie, malgrado le sue energiche proteste. Disse chiamarsi Ottorino Neri fu Giovanni di Vicenza. Le informazioni esperite con cura dalla Questura rivelarono che il galantuomo fu veduto insieme con un noto malvivente autore di rapine e che le sue vere generalità sono: Baglioni Enrico di Torquato, pregiudicato fiorentino di anni 20, alettricista. Ora è al sicuro nelle nostre carceri.

Sulla riunione tra ferrovieri profughi

Mi rivolgo alla cortesia della S. V., perchè voglia pubblicare quanto appresso, a proposito della «riunione dei ferrovieri profughi», cui fa cenno il numero del 16 corrente mese.

A parte che, io, individualmente approvi la ragione umanitaria, dalla quale sono mossi gli amici personali cav. Budini e Grainz rag. Vito — quest'ultimo più del Budini ha motivo di protestare, rendendosi efficace sostenitore dei profughi, inquantochè ha fatta la guerra ed ebbe la famiglia lontana mentre era prigioniero — pure tuttavia non sono con loro sui mezzi adottabili per raggiungere lo scopo (ad esempio: deputati ecc. ecc.), cheè, troppi nei blandi ordini del giorno a ministri furono fatti senza alcun risultato, ed è perciò, che intendo rilevare, come nell'ordine del giorno, non venne inserita l'aggiunta da me proposta «con qualunque mezzo, non escluso lo sciopero», e solo, in forza della quale, un forte numero di ferrovieri, lo hanno approvato.

Ritengo l'ommissione in buona fede, ed è perciò che attendo la rettifica dagli amici, chiestami dai votanti, che furono con me in quella sera. Grazie, egr. direttore, dell'ospitalità concessami e dello spazio rubatole.

Grave caduta

Emilio Braida di Buia, sulla sessantina, fu accolto ieri sera all'Ospedale civile per lesioni alla fronte e la frattura delle ossa nasali, riportate cadendo accidentalmente mentre camminava nella stazione

Un cattivo cliente.

In una trattoria di mercatovecchio certo Lorenzon ex ufficiale, di Bassotto, consumò un pranzo di lire 25 eppoi trovò il modo di evitare il pagamento del conto. Denunciato, fu ricercato e tratto in arresto

Epurazione

La P. S. ha intensificata l'opera di epurazione della città dalle troppe persone che vi risiedono in cerca di avventure. Ieri furono acciuffate e arrestate parecchie donnine allegre venute qui da Graz e da Vienna a far baldoria.

Atto gentile

Il Maestro Mario Mascagni, il quale si è gentilmente prestato nel concertare e nel dirigere l'esecuzione corale e strumentale che ebbe luogo mercoledì scorso nel Teatro ..., ha voluto anche offrire alla «Filologica» l'importo della spesa relativa alla trascrizoine per banda di alcuni pezzi del programma.

La società grata per l'atto generoso, esprime al Maestro la propria riconoscenza.

Per la lotta contro l'accattonaggio

L'aspett. Società «La Vitrum» ha versato lire 100 alla Congregazione di Carità quale contributo alla lotta contro l'accattonaggio.

Una scenata in Piazza

Alle 16.30 ieri una rivendugliola ...rta Adele Elegante, abitante in via ...madini 20, con due cesti di coperte si fermò in Piazza Vittorio lamentandosi con voce alta e abbondanza di gesti, dello stato miserando in cui erano dette coperte, datele dalla Congregazione di Carità. Accorsero due vigili urbani per invitare la donna in ufficio ad esporre, i modi che si convenivano, i suoi lamenti. Essa però temendo forse che la chiamata fosse per ben altro motivo, si oppose e rivolse frasi sconvenienti ai vigili. La scenata richiamò molta gente a commentare; infine la Eleganza potè essere accompagnata in ufficio, ove l'Ispettore prese i necessari provvedimenti a favore della donna, salvo le conseguenze degli insulti. Veramente quella donna non aveva tutti i torti: Vedemmo le coperte, lacere, ...rore, sporche, tanto da giustificare le rimostranze.

I ladri a S. Osvaldo

...ignoti furfanti tentarono stanotte un furto nel podere sperimentale dell'Istituto Tecnico presso il manicomio. Il pronto intervento del giovane Domenico Passone ivi abitante, mise in fuga i ladri che abbandonarono a terra i ferri del mestiere. Con questa già undici volte si tentò rubare al podere.

TASSA DI BOLLO SUGLI SCAMBI FRA COMMERCIANTI — La Federazione Friulana Industria e Commercio informa che da notizia del giornale *Il Sole* le lettere commerciali con le quali una ditta ordina merce ad altra (sebbene contenga indicazione di prezzi, condizioni ecc.) sono esenti da bollo. E parimenti non devono essere bollate le lettere commerciali di risposta con le quali vengono accettate le ordinazioni. — Quanto poi ai fogli di commissione, il foglio che passa al compratore come quello che rimane al venditore devono portare la marca da bollo da cent. 10. Per contro il foglio che resta a mani del piazzista e viaggiatore sarà esente da bollo.

Cronaca Sportiva

La giovane società Ginnastica «Sport Club ...» di apoco tempo sorta nella nostra città, per opera di pochi appassionati sportmann, i quali con grandi scarifici hanno saputo in breve tempo far acquistare al Sodalizio quel nome che nemmeno loro aspettavano, oggigiorno può vantarsi di aver già raggiunto lo scopo che si era prefisso.

Dopo laboriose ricerche, ha finalmente ottenuto un campo, fuori porta Villalta, Piazza Cavedalis, che sarà adibito alle gare atletiche e a tutte le manifestazioni sportive che verranno date dalla società.

I lavori per l'adattamento del campo sono ... primi giorni del prossimo mese di dicembre ... inaugurarlo con un incontro calcistico, che il consiglio direttivo della Società sta studiando da qualche giorno iniziati, e si spera per ...

Intanto la sezione calcistica sta alacremente allenandosi guidata dal suo capitano sig. Ma...i Gina, e dal sig. Gusmai Vincenzo, direttore Tecnico Generale Sportivo.

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Veneziana «Carlo Goldoni» diretta dal comm. Emilio Zago ha rappresentato ieri sera, davanti ad un pubblico elegante e numeroso, la bella commediat di Goldoni: «Un curioso accidente».

Il lavoro settecentesco ha avuto una delle più brillanti ed accurate esecuzioni. Il comm. Zago, interprete sempre efficacissimo e colorito, disegnò meravigliosamente la figura di Filiberto il ricco mercante veneziano. Con... Il pubblico apprezzò vivamente la sig. Dora ...danello, artista simpaticissima, che recita con grande, viva naturalezza, con spontaneità e sicurezza.

Zago junior e la signora Zago, lo Seattolin, Diodà e la D'Arcano contribuirono efficacemente all'ottima riuscita dello spettacolo.

Seguì la brillantissima farsa: «La tombola» dove Bepi Zago destò fra il pubblico la più schietta ilarità.

Questa sera una novità di G. Cenzato: «Chiaro de luna». Farà seguito la brillantissima farsa «El comicomane». Domenica alle 15.30 ...no una grande mattinata con «I fastidi de un gran omo», e nella sera: «L'Onorevole di Campodarsego».

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettata la film d'arte: LA PRINCIPESSA protagonista la celebre diva dell'arte muta ...da Gys. La scelta orchestrina accompagnerà la film con musica adatta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Processo Lauretto

Lauretto Romolo di Giacomo di anni ... residente a Pielungo, accusato di mancato omicidio in persona di Giovanni di Stefano, è stato giudicato ieri sera alle 17.30. Durnate il dibattimento egli narrò che tanto lui, quanto la parte lesa, erano alle dipendenze dei co. Geconi.

Tra loro vi era qualche rivalità e spesso si erano bisticciati per motivi di poca importanza.

Il 6 giugno egli richiese al Di Stefano le chiavi di un dato locale, ma egli si rifiutò; ne nacque una disputa durante la quale puntò la rivoltella contro l'altro minacciandolo. Per nulla spaurito, quello si recò subito a scrivere la denuncia dell'atto prepotente. Lauretto lo raggiunse, stracciò la denuncia e, inviperito, gli sparò contro. I testi depongono intorno alle questioni fra i due.

Dopo la requisitoria e l'arringhe dei difensori avv. Marin e comm. Bertaccioli, il presidente, in base al responso dei giurati, condanna il Lauretto a mesi 9 e giorni 5 di carcere, alla multa di lire 305,50 ed alle spese. Romolo Lauretto viene tosto rimesso in libertà, avendo scontato le pena ad esuberanza con ... mesi di carcere.

A Washington si tratta per la pace del mondo

Dopo le dichiarazioni del segretario di Stato americano Hughes, che ha parlato con tanta franchezza, sopra un problema, mai affrontato finora, e che rappresenta il fulcro su cui dovrà appoggiarsi la pace del monto intero, la questione della limitazione degli aramenti navali, è passata nel suo complesso dalla conferenza ad un certo numero di comitati e sottocomitati tecnici, i quali sono incaricati di studiare i vari aspetti della questione.

In generale tutte le nazioni sembrano disposte a seguire l'America nel disarmo, ma....

L'Inghilterra non sarebbe propensa ad abbandonare la costruzione di grandi navi per costruire sottomarini come invece preferisce il Giappone e l'America stessa.

L'ITALIA

Per quanto riguarda l'Italia, in linea generale si è già espresso il nostro ministro Schanzer

In proposito è stato intervistato l'excapo del genio navale generale Valsecchi, il quale ha rilevato come porre il problema sul semplice tonnellaggio è un errore. Per esempio, disse, centomila tonnellate di navi di un determinato tipo ed armamento, possono rappresentare uno strumento bellico più petente di duecentomila tonnellate di navi di tipo ed armamento diversi, anche se ugualmente moderni. Cosicchè, quand'anche la Conferenza di Washington stabilisse una eguaglianza di tonnellaggio navale, per esempio, fra Stati Uniti e Granbretagna, è possibile che la efficienza di una delle due flotte a parità di stazzamento sia enormemente superiore dell'altra.

Di più — ha continuato il generale Valsecchi — l'Italia si trova davanti ad un mare chiuso, per entrare nel quale occorre passare dai canali orientali del Mediterraneo o dal canale di Suez, o dallo stretto di Gibilterra. Anche senza lo scoppio della guerra basta un incidente diplomatico grave, basta il blocco a nostro danno di una di quelle porte per le quali si entra in casa nostra, per ridurci alla mercè di una forza navale altrui.

Bisogna, dunque, che l'Italia, perchè la pace in Mediterraneo sia veramente assicurata, possa conservare una efficienza navale non inferiore a nessuna nazione che nel Mediterraneo abbia interessi politici, o commerciali, od economici. Occorre poi tener d'occhio che i tipi più moderni della nostra flotta sono antiquatissimi ormai rispetto a quelli più moderni delle flotte delle altre nazioni. Il criterio della distribuzione delle forze in base al tonnellaggio, sarebbe per noi disastroso, perchè a parità numerica di tonnellate, ci troveremmo in realtà a possedere una efficienza navale di una inferiorità assoluta rispetto ad altri che, anche con la metà del nostro tonnellaggio, conserverebbero sempre su di noi un superiorità schiacciante.

Anche l'Ammiraglio Millo, intervistato, ha fatto dichiarazioni simili.

LA CINA PROPONE

La conferenza di Washington ha intanto incominciato ad affrontare il problema della Cina ed il rappresentante cinese ministro Sze, ne ha delineato il programma.

Dalla discussione sono emersi innanzi tutto i desiderati della Cina. Questi possono riassumersi brevemente nei seguenti termini: 1) garanzie di indipendenza per la Cina e retrocessione di tutto il territorio cinese attualmente detenuto dal Giappone, dall'Inghilterra e dalla Francia; 2) abolizione delle zone di influenza commerciale; 3) abolizione del veto che impedisce alla Cina di aumentare i dazi doganali; 4) remissione dei pagamenti non ancora fatti in conto delle indennità dovute alle nazioni europee per la ribellione dei boxers; 5) impegno per parte della Cina di non fare nessuna concessione territoriale o commerciale a nessuna potenza.

Si afferma che queste proposte, nelle loro linee generali hanno il consenso, se non l'appoggio morale della delegazione americana. Certo, solleveranno una infinità di problemi e un tale groviglio di situazione, da cui non sarà facile uscire, specialmente per gli appetiti inglesi, francesi e giapponesi che hanno sempre guardato alla Cina come ad una terra di conquista.

Il sen. Schanzer, capo della delegazione italiana, ha dichiarato che questa è pronta ad esaminare con buona disposizione i problemi riguardanti l'Estremo Oriente e quelli specialmente che si riferiscono all'avvenire della Cina e che l'Italia appoggerà quella soluzione che, a suo parere, assicurerà lo sviluppo della Repubblica della Cina ed offrirà garanzie di eguaglianza di trattamento verso le nazioni che intendono concorrere allo sviluppo di quel paese.

La frontiera albanese fissata definitivamente

LONDRA, 18. — Una informazione dell'Agenzia Reuter dice: *Il governo jugoslavo diresse alla conferenza degli ambasciatori una nota con la quale protestava perchè le forntiere albanesi erano state stabilite, senza avere prima consultato la Jugoslavia. La nota aggiungeva che la Jugoslavia avrebbe accettato le frontiere, ma rilevava che le frontiere stesse non erano state sufficientemente precisate. La conferenza degli ambasciatori, appena ricevuta la nota, comunicò alla Jugoslavia la linea di frontiera esatta ed inoltre le annunziò la costituzione di una commissione per la delimitazione delle frontiere. La nota jugoslava venne poscia inviata al Consiglio della Società delle Nazioni. Anche la Grecia diresse una protesta domandando l'aggiornamento della delimitazione delle frontiere fino a che gli Stati interessati non si fossero accordati. La Grecia è stata però informata che la decisione relativa alla frontiera è irrevocabile e che non è possibile riaprire la questione.*

La festa di Fiume

FIUME, 18. — Ieri, ricorrendo il terzo anniversario dell'entrata a Fiume dei granatieri italiani, la città è in festa. Da tutte le case sventola la bandiera tricolore.

Alla sera in piazza Dante la musica ha suonato gli inni nazionali tra gli applausi di numerosa folla. Sono stati pronunciati parecchi discorsi vivamente acclamati. — Molti edifici sono illuminati.

A proposito della scomparsa di fascisti

ROMA, 18. — La R. Questura di Roma comunica all'«Agenzia Stefani»: Si è accertato che i seguenti fascisti denunciati come scomparsi alla Questura sono rientrati in famiglia: Cirla Enrico del Fascio di Soave, Belfanti Silvio del fascio di Soave, Ghini Giuseppe del Fascio di Sesto Imolese, Carosi Alessandro del fascio di Tavernelle, Satarelli Renato del fascio di Perugia, avv. Delisio Giuseppe sindaco di Pacentro, Esarteschi del foscio di Castelfranco di Sotto, Biagini Guido del fascio di Montecatini Valdinievole, Mengarelli Angelo del fascio di Montecatini, Val di Nievole, Ugurgeri del fascio di Savorrano, Tamburelli Ferdinando del fascio di Pesaro e Romani Spartaco. Stasera è stata denunciata la scomparsa di un altro fascista Mangiotti Amilcare di Cosso (Lomellina). Si attendono ancora notizie di certi Manzini Alessandro e di un certo Antonini Guido del fascio di Ascoli.

La regina madre a Trento

TRENTO, 18. — La Regina Madre ha visitato oggi in automobile Lavarone, l'Altipiano di Asiago e la valle dell'Aha accompagnata dal comandante del 17.o fanteria colonnello Rossi che ha illustrato i fatti d'arme svoltisi nella zona.

I lavori nel convegno di Portorose

PORTOROSE, 18. — Avendo le commissioni economica e postelagrafonica ultimati i loro lavori, si è oggi riunita soltanto la Commissione trasporti la quale sta appunto ultimando i vari accordi in merito agli argomenti ad essa affidati. Essa ha terminato oggi i rapporti di alcuni sottocomitati incaricati di studiare le singole questioni relative alla circolazione del materiale rotabile nell'Europa Central ed ha preso disposizioni per una uniforme redazione delle clausole da inscriversi nell'accordo finale.

Voto di fiducia alla dieta Prussiana

BERLINO, 18. — La Dieta prussiana ha votato la fiducia nel gabinetto con 198 voti contro 99.

Il principe di Galles in India
Incidenti e feriti

BOMBAY, 18. — Il Principe di Galles è qui giunto. Il ricevimento è stato trionfale e non si è verificato alcun incidente lungo le vie percorse dal corteo. Però nel quartiere indigeno sono avvenuti vari incidenti. Vi è stato un certo numero di feriti.

Notizie in breve

— La Direzione delle Ferrovie ha ripristinato a partire dal 12 novembre il rilascio dei biglietti a tariffa ridotta per 1) Congressi, esposizioni e concorsi — 2) Istituti civili di istruzione e di educazione governativi riconosciuti dallo Stato — 3) Federazione ginnastica Italiana — 4)Club Alpino italiano — 5) Emigranti diretti a paesi dell'Europa.

— La prima giornata di sciopero generale a Genova ed in Liguria per solidarietà coi metallurgici, si è svolta molto calma.

Lo sciopero non fu attuato da tutti ed i negozi rimasero aperti.

Le trattative per la soluzione della vertenza continuano.

— A Pola vi furono ieri seri conflitti tra fascisti e comunisti. Questi tesero una imboscata ad una squadra di fascisti in via Lacea, lanciando una bomba e sparando una ventina di colpi di rivoltella. I fascisti che erano disarmati, si gettarono ventre a terra e così riuscirono a salvarsi.

Più tardi, in un altro conflitto veniva raccolo un suonatore girovago, ferito alla testa assai gravemente da una pallottola di rivoltella. Anche al caffè Ciscutti avvennero incidenti.

— A Venezia, in seguito alla devastazione compiuta dai Cavalieri della Morte nei circoli comunisti, sono stati operati 15 arresti, fra cui il rag. Covre.

— A Roma, in via Spagna, verso l'albergo ove alloggiò fino all'altro ieri l'on. Mussolini, è stata la notte scorsa lanciata una bomba.

— I ladri, penetrati alla Banca Nazionale delle Casse Rurali a Roma, da due casseforti rubarono 50 mila lire. Non riuscirono ad aprire una terza cassaforte che conteneva 260 mila lire in titoli.

— In seguito ad apprezzamenti del giornale «Il Paese» sul congresso fascista, Gino Calza-Bini segretario regionale dei Fasci del Lazio, rintracciò il pubblicista Alberto Giannini, capo redattore di quel periodico, gli chiese spiegazioni e lo apostrofò, dicendogli che si ritenesse schiaffeggiato.

Ieri avvenne il duello alla sciabola.

Al decimo assalto il signor Giannini riportava una ferita piuttosto grave all'avambraccio destro, mentre all'ottavo ne aveva riportata una leggera. Il duello fu allora sospeso.

Gli avversari, che si sono battuti con impetuosissima foga, tanto che ad un certo punto è stato necessario cambiare le sciabole danneggiatissime, non si sono riconciliati.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile